

TI_GERICHTE 9.2013.69 vom 16. Mai 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-05-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2013.69

FR: TI_GERICHTE 9.2013.69 du 16 mai 2013

IT: TI_GERICHTE 9.2013.69 del 16 maggio 2013

Regeste

Stralcio: reclamo contro la decisione del curatore di rientro della curatelata nel paese della dimora abituale, ove vi era già una misura di protezione, competenza internazionale

Erwägungen

E. 1

Con l'entrata in vigore della modifica del 19 dicembre 2008 del Codice civile (in materia di protezione degli adulti, diritto delle persone e diritto di filiazione), i procedimenti pendenti sono continuati dalla nuova autorità competente; si applica il nuovo diritto di procedura (art. 14a cpv. 1 e 2 Tit. fin. CC). L'autorità giudiziaria di reclamo competente è la Camera di protezione del Tribunale di appello (art. 2 cpv. 2 LPMA), che giudica, nella composizione di un giudice unico, i reclami contro le decisioni delle Autorità regionali di protezione, già Commissioni tutorie regionali (art. 48 lett. f n. 7 LOG), concernenti maggiorenni e minorenni (art. 450 CC in relazione con gli art. 314 cpv. 1 e 440 cpv. 3 CC). Quanto alla procedura applicabile, nella misura in cui non sia già regolata dagli art. 450 segg. CC, si applicano sussidiariamente le norme sulla procedura di ricorso davanti al Tribunale cantonale amministrativo (art. 74b LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611, del 7 marzo 2012, concernente la modifica della LTut, pag. 8).

E. 2

L'art. 85 LDIP (RS 291) prevede che, in materia di protezione degli adulti, la competenza dei tribunali o delle autorità svizzeri, il diritto applicabile, come pure il riconoscimento e l'esecuzione di decisioni o provvedimenti stranieri sono regolati dalla Convenzione dell'Aia del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti (cpv. 2); i tribunali o le autorità svizzeri sono inoltre competenti se lo esige la protezione di una persona o dei suoi beni (cpv. 3); i provvedimenti adottati in uno Stato che non è parte alle Convenzioni menzionate nei capoversi 1 e 2 sono riconosciuti se sono stati adottati o riconosciuti nello Stato di dimora abituale del minore o dell'adulto (cpv. 4).

E. 3

Come detto (sopra, cons. R), CO 1 – senza attendere l'esito della presente procedura e la decisione dell'Autorità di protezione sull'istanza supercautelare e cautelare del 14 gennaio 2013 – ha preso in consegna la madre la sera del 14 febbraio 2013 e l'ha trasferita in _____ avvalendosi di un decreto del 12 febbraio 2013 del Tribunale ordinario di _____, che disponeva l'immediato rientro di PI 1 in _____. Questo modo di procedere – nella misura in cui parrebbe aver ottenuto l'avallo del curatore svizzero (verbale presso l'CO 2 del 18 febbraio 2013; scritto Casa anziani _____ firmato da CO 1 14 febbraio 2013) – lascia quantomeno perplessi. L'esecuzione di una decisione civile estera – concernente il rimpatrio di una persona di nazionalità _____, allora presente

su suolo svizzero e soggetta a misure temporanee dell'autorità di protezione svizzera, in quel momento sub iudice – avrebbe in effetti dovuto essere ordinata dal Pretore competente a norma dell'art. 37 cpv. 3 LOG, in relazione con l'art. 335 cpv. 3 CPC (art. 85 cpv. 4 e 25-29 LDIP; art. 3 Convenzione tra la Svizzera e l' _____ circa il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, RS 0.276.194.541; Guillaume/Durel, La protection internationale de l'adulte, in Guillod/Bohnet, Le nouveau droit de protection de l'adulte, Helbing Lichtenhahn 2012, pag. 382 no. 123). Ma tant'è. L'avvenuto trasferimento in _____ di PI 1 – cittadina _____, con dimora abituale in _____ (cfr. anche sotto, consid. 5) – fa decadere ogni competenza dell'autorità di protezione svizzera. Spetterà pertanto all'autorità _____ competente regolamentare l'espatrio dall' _____ per eventuali ulteriori periodi di vacanza in Svizzera. Il procedimento in oggetto va di conseguenza dichiarato privo d'oggetto e la procedura stralciata dai ruoli.

E. 4

Occorre ad ogni modo statuire sugli oneri processuali. A tal scopo va esaminato quale parte abbia provocato la proposizione dell'azione e quale sarebbe presumibilmente stato l'esito della causa (art. 450f CC, art. 21 LPMA, art. 28 LPAm; art. 74a cpv. 1 e 74b cpv. 4 LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato no. 6611 del 7 marzo 2012 concernente la modifica della LTut, pag. 8). Ci si esime dal convocare le parti per sopralluoghi, tentativi di conciliazione o notifica di prove, come pure dall'esprimersi su ogni singolo argomento non di rilievo (DTF 2P.185/2002 del 13 gennaio 2003, cons. 2.1), trattandosi di un giudizio di verosimiglianza finalizzato – come detto – unicamente alla definizione degli oneri del procedimento.

E. 5

In merito alle contestate competenze decisionali delle autorità di protezione _____ e svizzere, in relazione alla residenza abituale di PI 1, si rileva quanto segue. L' _____ ha sottoscritto la convenzione (in seguito “ CAia 2000 ”) di cui all'art. 85 cpv. 2 LDIP, ma essa non è ancora in vigore in tale Stato. Ciò non ostacola il riconoscimento di misure adottate in uno stato non contraente (P. Lagarde, Convention du 13 janvier 2000 sur la protection internationale des adultes - Rapport explicatif, pag. 59 nota 82), oltre alle norme di diritto internazionale privato, vi sono delle convenzioni bilaterali che lo consentono, come la Convenzione tra la Svizzera e l' _____ circa il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie (RS 0.276.194.541; in seguito: “ Convenzione 1933 ”). Per l'amministratore di sostegno nominato in _____, sarebbero stati applicabili gli art. 1 e 2 della Convenzione 1933 e l'art. 85 cpv. 4 LDIP (RDT 2009 pag. 37) ed in virtù dell'attinenza _____ dell'interessata e della materia in oggetto sarebbe stata ammissibile la competenza delle autorità _____ (art. 2 no. 5 Convenzione 1933), che unitamente all'assenza di conflitti con l'ordine pubblico, di contraddizioni con precedenti decisioni svizzere e di impugnative (art. 1 no. 3 Convenzione 1933), avrebbe reso possibile il riconoscimento della decisione del Tribunale ordinario di _____ in relazione alla nomina dell'amministratore in questione. La nozione di dimora abituale ai sensi della LDIP (MCF sulla LDIP in FF 1983 I 239; pag. 294 pto 215.3) corrisponde a quella delle Convenzioni internazionali dell'Aia (DTF 4A_542/2011 del 30 novembre 2011, cons. 2.3.1). Se una persona, che aveva fondato la propria ultima dimora abituale (FF 2007 pag. 2390) in modo autonomo, diventa incapace di discernimento riguardo alla formazione di un nuovo centro di vita (ad esempio: adulti con demenza severa), occorre considerare che un cambiamento di luogo di dimora all'estero su intervento dei parenti e per motivi di

protezione non sia volontario e non ammettere alla leggera che vi sia stato un cambiamento della residenza abituale (RDT 2009 pagg. 40-41). In caso di cambiamento senza consenso dell'interessato, se la competenza passasse alle autorità della nuova residenza, quelle competenti precedentemente sarebbero private della possibilità di farlo rientrare nel proprio paese (Lagarde, op. cit., pag. 39-40). Nella fattispecie la curatelata era più integrata a _____, avendovi sempre vissuto e trascorrendo solo dei periodi di vacanza in Ticino. Il soggiorno a _____ si è prolungato oltre il periodo estivo e senza possibilità che l'interessata desse il proprio accordo, poiché all'epoca del trasferimento era già incapace di intendere e di volere (cfr. perizia dr. _____ del 20 gennaio 2012). La curatelata ha condotto la propria vita essenzialmente a _____, dove si è formata una famiglia ed ha acquisito delle proprietà e dove vi sono i maggiori contatti sociali. La presenza a _____ non aveva la prospettiva sul lungo termine. Di conseguenza la dimora abituale dell'interessata, il suo centro di vita, il nucleo dei suoi interessi e dei legami più fitti era ed è in _____. Pertanto anche in virtù di altre norme - come gli art. 25 e 26 lett. a LDIP 85 cpv. 3 e 4 LDIP; art. 7, 9, 10, 11, 14 CAia 2000 - sarebbe stato possibile ammettere la competenza delle autorità sia svizzere (per quanto deciso sul nostro territorio a titolo di protezione temporanea) sia _____ (per i provvedimenti duraturi) e riconoscere questi ultimi, grazie alla presenza sul nostro territorio dell'interessata unita all'efficacia limitata delle misure qui adottate, ai beni in _____ e alla compatibilità dei provvedimenti delle due nazioni (Guillaume/Durel, La protection internationale de l'adulte, in Guillod/Bohnet, Le nouveau droit de protection de l'adulte, Helbing Lichtenhahn 2012, pag. 372 n.ri 99-101, pag. 347 no. 10 e nota 15; pag. 358 no. 52; pag. 364 no. 76, pag. 366 no. 80, pag. 368 no. 82, pag. 369 no. 89, pag. 373 n.ri 102-105; D. Füllemann, Das Haager Erwachsenenschutzübereinkommen von 2000 (HEsÜ), in RDT 2009 pag. 37, pagg. 47-49; Lagarde, op. cit., pag. 48-49 no. 84). L'impugnativa in esame, su questo punto, sarebbe risultata quindi infondata.

E. 6

Relativamente alle censure sulla competenza dell'autorità di protezione svizzera a decidere il trasferimento in _____ dell'interessata, si osserva quanto segue. Secondo il diritto previgente la persona al beneficio di una curatela ai sensi del l'art. 392 cifra 1 v CC manteneva lo status precedente all'istituzione della curatela per quanto concerneva la sua capacità di obbligarsi in virtù dell'art. 417 cpv. 1 v CC. Una persona civilmente capace lo restava nella stessa misura di prima, rispettivamente chi era incapace rimaneva tale. Ciò valeva anche nell'ambito dell'assistenza personale. Per il resto tornavano applicabili per analogia gli art. 418 e 419 v CC (BSK ZGB I – Biderbost, ad art. 417 v CC n.ri 7, 29; Schnyder/ Murer, Berner Kommentar, ad art. 392 v CC no. 22; ad art. 393 v CC no. 45). Per la questione della validità giuridica di un atto del curatelato erano determinanti i criteri generali sulla maggiore età e sulla capacità di discernimento. Per i casi di curatela del diritto previgente, non era necessario il consenso dell'autorità per trasferire il domicilio (Schnyder/Murer, Berner Kommentar, ad art. 396 CC no. 57; Deschenaux/ Steinauer, Personnes physiques et tutelles, III ed., Stämpfli, n.ri 1121, 1133). Tuttavia ai sensi dell'art. 419 cpv. 2 v CC, per esercitare egli stesso degli atti, l'interessato doveva avere la capacità di dare lui medesimo il consenso. Ciò che era possibile nella misura in cui egli era in grado di giudicare a sufficienza e con conoscenza delle circostanze concrete il contenuto e la portata dell'azione in questione e di ponderare i relativi vantaggi e svantaggi. Nel caso in cui la persona non fosse capace, spettava all'autorità dare il rispettivo consenso. Quest'ultima era tenuta a provare se nella fattispecie il curatelato non era in condizione di

autorizzare l'atto; se del caso l'autorità avrebbe sentito la persona e chiesto un rapporto medico, a maggior ragione in presenza di atti importanti ed incisivi (BSK ZGB I – Biderbost, ad art. 419 v CC n.ri 17, 25). I motivi di messa sotto curatela ed il bisogno particolare di protezione potevano riguardare i suoi interessi patrimoniali e personali, di conseguenza i compiti del curatore potevano essere indirizzati anche al trasferimento. Nel caso in esame, data l'incapacità di intendere e di volere dell'interessata (cfr. perizia dr. _____), la medesima non poteva validamente acconsentire agli atti di gestione dei propri interessi patrimoniali e personali. Di conseguenza spettava all'autorità statuire al riguardo (BSK ZGB I – Biderbost, ad art. 419 v CC no. 25), potendo incaricare il curatore di gestire determinati suoi affari, così come è avvenuto con la decisione dell'8 dicembre 2011 dell'allora Commissione tutoria e il suo trasferimento, oggetto della decisione impugnata (BSK ZGB I – Langenegger, ad 392 v CC n.ri 11, 22). Ne discende che nella misura in cui poneva in discussione le competenze decisionali della Commissione tutoria e del curatore in relazione al trasferimento in _____ dell'interessata, l'impugnativa era destinata all'insuccesso.

E. 7

Le critiche mosse dalle reclamanti in merito alle competenze dell'amministratore di sostegno e al decreto _____ esulano dalla presente procedura ed andavano semmai sottoposte nelle rispettive sedi competenti in _____ tramite i relativi rimedi giuridici. Parimenti dicasi delle spese per la proprietà della madre a _____, oltre che esulare dalla presente procedura, si tratta di una valutazione spettante alle autorità _____ (che peraltro di recente hanno confermato la necessità di provvedervi).

E. 8

La teoria sulla demenza sostenuta dalle reclamanti (replica, pag. 4) è del tutto generica e non corroborata da elementi concreti. Risulta pertanto palesemente infondata. Le oppositori d'altro canto non hanno contestato esplicitamente che l'interessata desiderasse tornare a _____. Anche per questo aspetto il reclamo sarebbe risultato infondato.

E. 9

Le reclamanti hanno pure lamentato preoccupazioni per taluni aspetti finanziari e atti del curatore. Si rileva che i costi generati dal soggiorno a _____ non sono stati vagliati prima che le reclamanti medesime trattenessero la curatela a _____. Queste ultime sono poi giunte a collocarla in casa anziani, nonostante non vi fosse alcun vincolo medico in tal senso (cfr. certificato del dr. _____ del 7 febbraio 2013). Ad ogni modo la relativa valutazione per eventuali soggiorni futuri (e le spese conseguenti) spetta all'autorità _____ e all'amministratore di sostegno. In merito agli atti del curatore e alle questioni fiscali, essi potevano essere contestati nell'ambito dell'art. 420 cpv.1 v CC, rispettivamente potranno, se del caso, essere oggetto di un'azione di responsabilità alla chiusura della curatela.

E. 10

I riferimenti familiari, affettivi, sociali, esistenziali di PI 1 ed il centro della sua esistenza risultano a _____, dove è indicato che la medesima possa continuare a dimorare e dove beneficia di tutte le cure opportune in abitazioni a lei ben note ed adeguate strutturalmente ad accoglierla, così come di maggiori contatti con familiari e conoscenti e di attenzioni più benevole verso di lei. Ne discende che la posizione del curatore e dell'allora Commissione tutoria avrebbero meritato senz'altro di essere tutelate.

E. 11

Da quanto precede discende che l'impugnativa in esame sarebbe stata – con verosimiglianza che rasenta la certezza – respinta in ogni suo punto. Del resto le reclamanti hanno causato la presente procedura e non hanno ritirato il loro gravame - pur essendo patrocinata - dopo il suo superamento. Di conseguenza gli oneri processuali vanno loro addebitati e le medesime sono chiamate a rifondere adeguate ripetibili a CO 1 (art. 450 f CC, 28 cpv. 2 LPAmM).

E. 12

Per quanto attiene ai rimedi giuridici esperibili contro la presente sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), trattandosi di uno stralcio della procedura, con la quale una causa viene portata definitivamente alla conclusione, esso configura una decisione finale ai sensi dell'art. 90 LTF. Le decisioni in materia di protezione dei minori e degli adulti sono suscettibili di ricorso (art. 72 cpv. 2 lett. b no. 6 LTF) senza riguardo a questioni di valore.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.